

Edilizia Flash

GIUGNO 2024 - N. 2

A cura della
Direzione Affari Economici,
Finanza e Centro Studi

- **Il quadro macroeconomico**
- **Gli investimenti e la produzione nelle costruzioni**
- **Il Superbonus (110%-90%)**
- **Il mercato immobiliare residenziale**
- **Il credito**
- **L'andamento dei prezzi di alcuni materiali da costruzione**
- **I lavori pubblici**
- **I numeri di Edilizia Flash**



Il quadro macroeconomico

Nel corso del primo trimestre del 2024, la crescita dell'economia italiana, ancora una volta, ha sorpreso in positivo. Infatti, secondo le ultime stime dell'Istat, **il PIL ha registrato una variazione del +0,7% rispetto allo stesso periodo del 2023**. Tale incremento risulta attribuibile all'ottima performance soprattutto degli investimenti (+4,0%), tra i quali ancora una volta emerge la componente delle costruzioni (+7,2%) che **conferma il ruolo di traino sulla crescita dell'economia italiana, così come già accaduto nel triennio 2021-23**. Anche la bilancia commerciale prosegue in avanzo, in virtù di un aumento delle esportazioni (+1,9%) e della contrazione delle importazioni (-3,4%), queste ultime in calo a causa della continua riduzione del prezzo dei beni energetici. Invece, i consumi evidenziano una stagnazione, in parte dovuta, secondo l'Istat, ad un nuovo aumento della propensione al risparmio delle famiglie.

Per l'anno in corso, la previsione per l'economia italiana, rilasciata dall'Istat a inizio giugno, è di un aumento del

	Variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente	
	I Trimestre 2024	Previsione 2024
PIL	+0,7%	+1,0%
- Consumi	0,0%	+0,4%
- Investimenti fissi lordi	+4,0%	+1,5%
- Esportazioni	+1,9%	+2,0%
- Importazioni	-3,4%	-0,1%

Elaborazione Ance su dati Istat

+1% su base annua, in rialzo rispetto al +0,7% formulato in precedenza. La nuova stima, infatti, considera che la crescita sarà sostenuta non solo dal parziale recupero dei consumi, ma anche dalla ripresa della domanda estera. In aggiunta a ciò, sarà fondamentale il contributo fornito dall'effettiva implementazione degli investimenti pubblici compresi nel PNRR, necessaria per il raggiungimento degli obiettivi di crescita.

Inflazione

L'inflazione, secondo i dati provvisori rilasciati dall'Istat, **nel mese di maggio manifesta un incremento del +0,8% in confronto allo stesso periodo dello scorso anno**, un tasso di crescita identico rispetto a quello registrato nel mese precedente. **Il dato, quindi, conferma la stabilizzazione dell'inflazione al di sotto del punto percentuale**, una tendenza in atto da novembre 2023, eccezion fatta per il solo mese di marzo. **Il modesto incremento dell'indice che misura la crescita dei prezzi è determinato dalla flessione della "componente volatile" (-1,2%)**, legata soprattutto all'andamento dei beni energetici, che ha sperimentato un progressivo rallentamento, e da un ulteriore aumento dell'inflazione di fondo (+2,0%). Quest'ultima, calcolata sui beni di più largo consumo ad esclusione dei beni energetici e degli alimentari freschi, continua ad incidere negativamente sul potere di acquisto delle famiglie, manifestando una certa rigidità nella sua discesa.



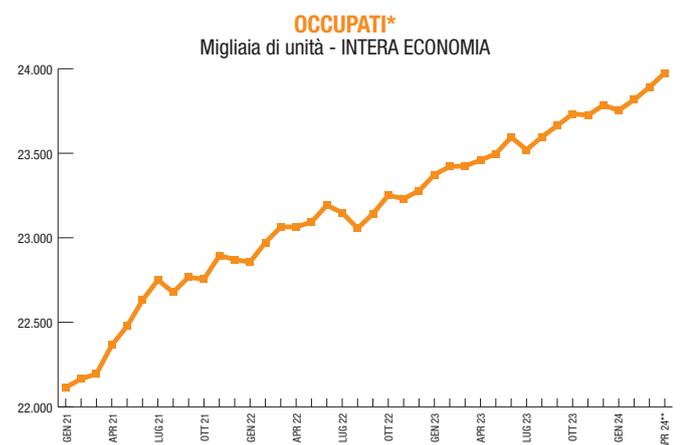
*Indice NIC - Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività ** dato provvisorio

Elaborazione Ance su dati Istat

Occupazione

Nel mese di aprile, il mercato del lavoro prosegue nel suo trend di crescita in atto dall'ultimo trimestre del 2022. **Secondo i dati Istat (provvisori), ad aprile, gli occupati complessivi sono 23 milioni e 975 mila, in aumento di 84mila unità rispetto al mese precedente**. Su base annua, si osserva come il numero di lavoratori occupati sia superiore di 516mila unità rispetto allo stesso periodo del 2023, grazie al contributo significativo dei dipendenti permanenti e a quello più contenuto degli autonomi.

Sempre secondo l'Istat, a gennaio il tasso di disoccupazione si attesta al 6,9%, un dato in diminuzione di 0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente (7,1%) e **mai così basso da dicembre 2008**.



*dati destagionalizzati; ** dato provvisorio

Elaborazione Ance su dati Istat



* dato provvisorio

Elaborazione Ance su dati Istat



Gli investimenti e la produzione nelle costruzioni

Per le costruzioni, il 2023 è stato un anno di conferma che ha rafforzato la straordinaria crescita già mostrata nel biennio precedente. L'Istat, nei recenti dati di contabilità nazionale riferiti ai primi tre mesi 2024, evidenzia il proseguimento dell'espansione con tassi di crescita ancora consistenti (+7,2% su base annua). Occorrerà, tuttavia, attendere i prossimi mesi per capire l'effettiva evoluzione del settore, ovvero quanto la spinta delle opere pubbliche legata alla fase realizzativa del PNRR riuscirà ad arginare il ridimensionamento del comparto della manutenzione straordinaria, segnato dal venir meno dell'accesso al credito / sconto in fattura per superbonus e bonus ordinari.

In questo contesto le previsioni dell'Ance per il 2024, complice anche il persistere di un incerto e difficile quadro geopolitico internazionale, sono negative (-7,4% su base annua per gli investimenti in costruzioni). Tale risultato, come anticipato, risente soprattutto del mancato apporto espansivo degli interventi di recupero abitativo.

Segni negativi si registrano anche per la nuova edilizia abitativa (-4,7%) e il non residenziale privato (-1%); di contro, si prevede un'ulteriore e sostenuta crescita negli investimenti in opere pubbliche (+20%), legata alla necessaria accelerazione degli investimenti del PNRR.

L'indice Istat della produzione nelle costruzioni, dopo aver chiuso il 2023 con un ulteriore e consistente incremento del +7%, conferma un'espansione dei livelli produttivi anche nei primi tre mesi del 2024, in aumento del +7,8% nel confronto con il primo trimestre dell'anno precedente.

All'interno del trimestre si segnalano incrementi mensili progressivamente più contenuti che passano da +13,3% di gennaio 2024 a +3,8% di marzo.

Le costruzioni, pertanto, risultano ancora positivamente stimolate, oltre che dall'effetto "coda" legato al completamento degli interventi agevolati con il Superbonus energetico in scadenza al 31 dicembre 2023, per i quali vi era la possibilità di usufruire della cessione del credito e sconto in fattura, anche e soprattutto dal proseguimento dell'ottima performance della spesa in conto capitale dei comuni sul fronte pubblico (+30% nel primo trimestre 2024).

Produzione nelle costruzioni (indice Istat)

Var. % mensili rispetto allo stesso mese dell'anno precedente*

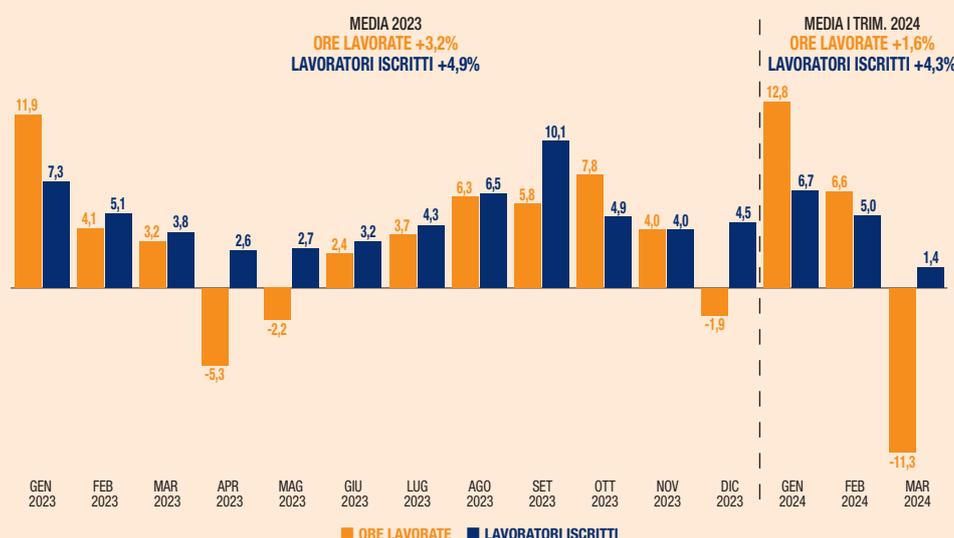


*dati corretti per gli effetti di calendario; **dato provvisorio

Elaborazione Ance su dati Istat

Ore lavorate e lavoratori iscritti

Var. % mensili rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Elaborazione Ance su dati CNCE: dati su 113 casse edili /edilcasse. Per le variazioni 2023: estrazione di marzo 2024; per le variazioni del 2024: estrazione di maggio 2024

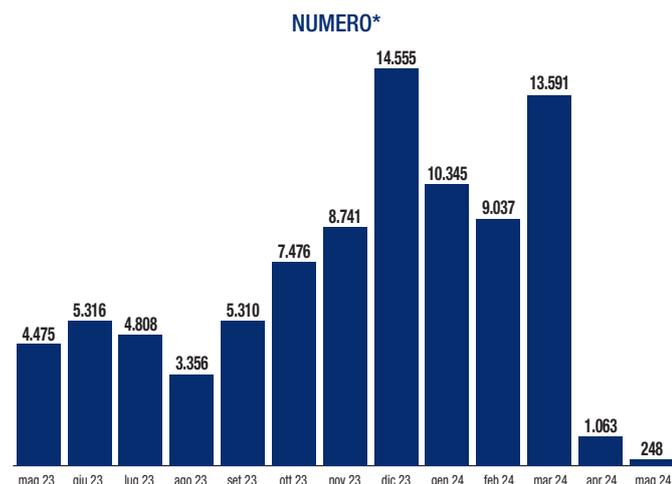
L'occupazione continua a evidenziare una tendenza positiva, sostenuta dall'espansione dei livelli produttivi settoriali. Secondo i dati del monitoraggio CNCE, elaborati su 113 casse edili, il primo trimestre 2024 segna nel complesso un +1,6% delle ore lavorate rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno, mentre i lavoratori iscritti evidenziano un aumento più robusto (+4,3%). Il dettaglio mensile mostra un dato negativo per le ore lavorate a marzo (-11,3% su base annua), in parte certamente legato ad un minor numero di giorni lavorati rispetto ad un anno prima (21 contro 23): potrebbe trattarsi, dunque, di un dato isolato vista la positività diffusa degli altri indicatori settoriali nei primi mesi dell'anno.

● Il Superbonus (110%-90%)

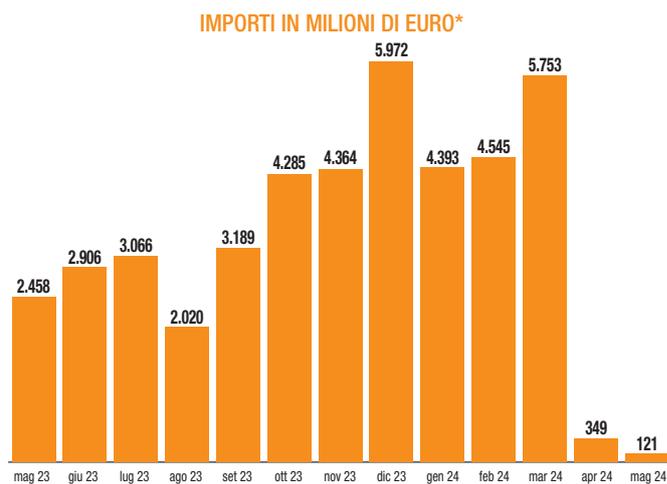
Nel mese di maggio, secondo il monitoraggio Enea-MASE, risultano solo 248 le nuove comunicazioni legate ai lavori di efficientamento energetico sostenuti dal Superbonus, per un ammontare di appena 121 milioni, un dato che segna un minimo storico dall'introduzione della misura.

Dall'inizio del provvedimento, il numero totale degli interventi agevolati con il Superbonus energetico ha raggiunto le 495.717 richieste, per un investimento complessivo di 119,3 miliardi di euro (comprese le somme non ammesse a detrazione). Parallelamente, restano ancora da completare interventi per 7,2 miliardi, di cui 5,5 (il 76,5%) riferiti ai condomini. Questo valore, pressoché invariato rispetto al mese precedente, potrebbe sottintendere che le imprese ancora impegnate nella realizzazione dei lavori stiano incontrando difficoltà nella fase conclusiva delle opere.

Interventi - Valori mensili



* interventi con almeno un'asseverazione protocollata

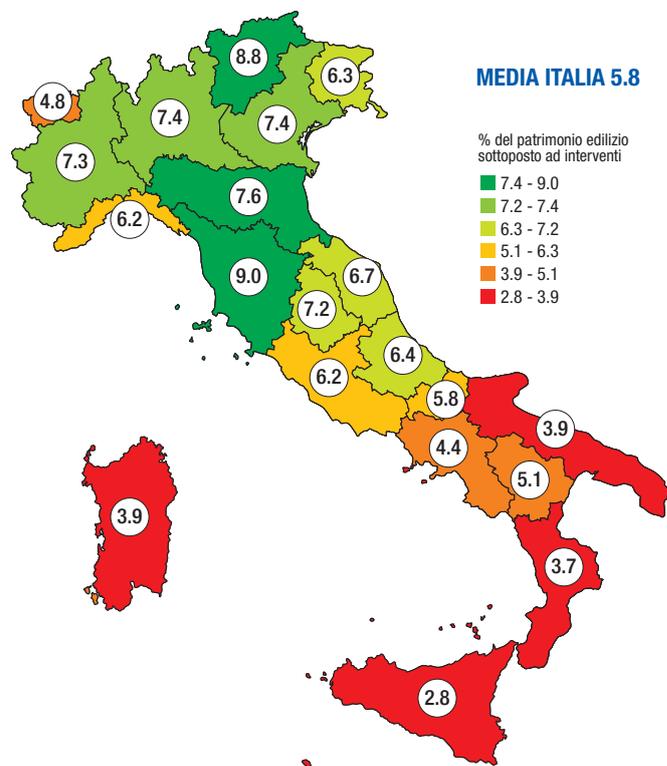


Elaborazione Ance su dati monitoraggio Enea-MASE

A livello territoriale, si conferma una maggior concentrazione degli interventi al Nord (51,0%), con il Sud (28,9%) e il Centro (20,1%) a seguire. Analoga la distribuzione degli importi. Normalizzando il numero degli interventi con la rispettiva popolazione residente, emerge che le regioni con la maggiore incidenza di lavori per 1.000 abitanti risultano il Veneto (12,3), l'Abruzzo (11,6) e il Friuli Venezia-Giulia insieme alla Valle d'Aosta (11,4).

Interventi per 100 edifici residenziali*

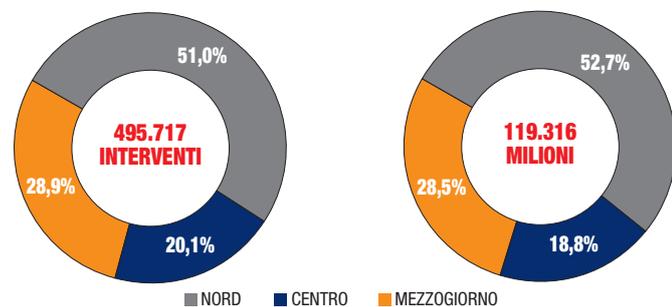
Valori percentuali % al 31 maggio 2024



* costruiti tra il 1946 e il 2005
Elaborazione Ance su dati ISTAT (Censimento popolazione e abitazioni 2011) ed Enea-MASE

Interventi* per ripartizione geografica

Valori cumulati - Composizione % al 31 maggio 2024



* interventi con almeno un'asseverazione protocollata

Elaborazione Ance su dati monitoraggio Enea-MASE

Il Superbonus, accanto ai bonus ordinari e, soprattutto, alla possibilità della cessione del credito o dello sconto in fattura, ha consentito di avviare un primo importante processo di riqualificazione immobiliare. In tal senso, sulla base di elaborazioni Ance, emerge che in Italia, il 5,8% dello stock edilizio è stato riqualificato, con una distribuzione diversa tra le regioni del Centro-Nord (oltre il 7%) e quelle del Mezzogiorno (quasi il 4%), che trova spiegazione anche nelle differenze climatiche presenti nel Paese.



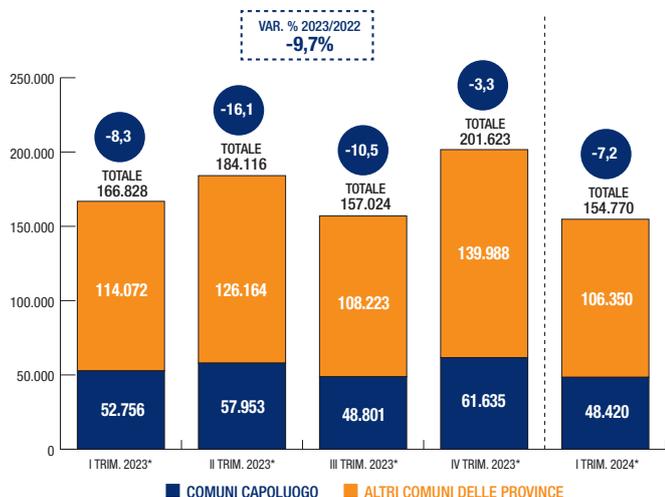
● Il mercato immobiliare residenziale

Il mercato immobiliare residenziale manifesta ancora segnali di rallentamento, a conferma di un trend negativo in atto dalla fine del 2022. Gli ultimi dati dell’Agenzia delle Entrate relativi al primo trimestre di quest’anno evidenziano una ulteriore flessione tendenziale del -7,2% nel numero di **abitazioni compravendute**. Il calo dell’attività transattiva colpisce maggiormente i comuni capoluogo (-8,2%) rispetto agli altri comuni delle province (-6,8%), e continua ad essere certamente influenzato dalle difficoltà di accesso al credito da parte delle famiglie, sebbene gli istituti di credito abbiano leggermente allentato l’onere sui mutui rispetto ai picchi raggiunti lo scorso anno. In questa direzione, il taglio dello 0,25% dei tassi operato dalla Bce lo scorso 6 giugno po-

trebbe accompagnare una dinamica discendente del costo dei mutui e sostenere le compravendite abitative. Relativamente ai **prezzi delle abitazioni**, i dati provvisori dell’Istat riferiti al quarto trimestre 2023 confermano una leggera ripresa dei valori, dopo una prima parte d’anno piuttosto fiacca. L’indice Istat, infatti, registra un incremento del +1,8% su base annua, una variazione in linea con quella manifestata nel trimestre precedente (+1,7%). L’andamento positivo è ancora una volta attribuibile alla forte crescita dei prezzi delle nuove abitazioni, in aumento del +8,9% nel confronto con il quarto trimestre 2022 a fronte di una crescita poco più che stazionaria delle abitazioni esistenti (+0,3%). In virtù di tali risultati, il 2023 si chiude con un aumento tendenziale del +1,3%, legate soprattutto all’ottima performance del nuovo (+5,6%). Anche le abitazioni esistenti chiudono l’anno in lieve aumento del +0,4%.

Compravendite di unità immobiliari ad uso abitativo

Var. % rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente

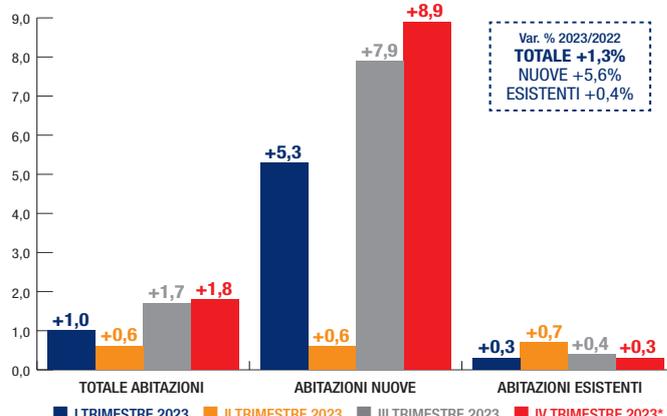


* Dati provvisori.

Elaborazione Ance su dati Agenzia dell’Entrate

Indice dei prezzi delle abitazioni in Italia

Var. % rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente



* Dati provvisori.

Elaborazione Ance su dati Istat

● Il credito

I dati di Bankitalia sui prestiti alle imprese di costruzioni relativi al 2023 mostrano un ulteriore importante calo di erogazioni per i finanziamenti per investimenti residenziali (-14,4% rispetto all’anno precedente), e un lieve aumento per gli investimenti non residenziali (+2,5% rispetto al 2022) determinato, però, da un incremento anomalo registrato solo nel secondo trimestre 2023.

L’inasprimento del mercato creditizio è confermato anche dai risultati dell’Indagine sul credito bancario di Banca d’Italia, in cui si legge: “Nel secondo semestre del 2023 i criteri di offerta sono stati irrigiditi soprattutto per le imprese operanti nel settore delle costruzioni, delle attività immobiliari e nel

comparto manifatturiero ad alta intensità energetica; nel semestre in corso, le banche si attendono un ulteriore irrigidimento in tutti i settori

tranne che in quello manifatturiero”.

Anche i mutui destinati alle famiglie per l’acquisto di case registrano, nello stesso

periodo, un ulteriore importante calo, -25,4%, legato alla diminuzione dei nuovi contratti di mutuo che si sono ridotti del 28% circa.

	Flussi di NUOVI MUTUI Milioni di euro 2023	VARIAZIONI %	
		2023/2022	2023/2007
Finanziamenti alle imprese per edilizia RESIDENZIALE	6.678	-14,4	-68,4
Finanziamenti alle imprese per edilizia NON RESIDENZIALE	4.689	2,5	-85,0
Finanziamenti TOTALI al settore edile	11.367	-8,2	-78,4
MUTUI alle famiglie per acquisto di case	41.233	-25,4	-34,3
Nuovi contratti	38.032	-27,9	n.d.
Surroghe e sostituzioni	3.209	+52,7	n.d.

Elaborazione Ance su dati Banca d’Italia



● L'andamento dei prezzi di alcuni materiali da costruzione

Nei primi quattro mesi del 2024 si conferma una dinamica di ridimensionamento dei prezzi dei principali materiali da costruzione, sebbene si intravedano primi segni di aumenti per alcuni di essi. La decisa tendenza al ribasso che ha caratterizzato l'anno precedente è proseguita per alcune materie prime (gas naturale ed energia elettrica hanno manifestato diminuzioni rispettivamente pari al -44,9% e al -40,3% su base annua, in virtù di un inverno piuttosto mite che ha permesso una riduzione dei consumi). Allo stesso tempo, il ferro tondo per c.a. riporta un calo del -17,1%, dovuto alla perdurante debolezza dell'attività industriale in Europa. In decelerazione, sebbene meno marcatamente, anche il costo del legname da conifera (-11,6%). Per le materie plastiche l'andamento negativo risulta piuttosto contenuto, con variazioni che si collocano tra il -0,8% del polipropilene e il -6,4% del polietilene (HDPE). Il rallentamento nella discesa dei prezzi di tali materiali può essere attribuibile all'incremento del costo del petrolio greggio (+2%), che riflette i tagli alla produzione operati dai paesi OPEC+ e dalla Russia. Analogamente ai prodotti plastici, anche il rame manifesta una variazione negativa piuttosto contenuta (-2,6%). D'altro canto, una dinamica in forte controtendenza contraddistingue il bitume che, anche a causa del rialzo delle quotazioni del petrolio, riporta una variazione del +16,2% rispetto al periodo gennaio-aprile 2023.

Nonostante uno scenario di moderata riduzione dei prezzi, è tuttavia importante osservare come il **costo dei principali materiali da costruzione superi ancora le medie del periodo immediatamente successivo alla pandemia, già caratterizzato da forti rincari dovuti all'interruzione delle catene di approvvigionamento**. Nel dettaglio, effettuando

VARIAZIONI DI PREZZO DI ALCUNI MATERIALI DA COSTRUZIONE				
MATERIALE	Fonte	Var % media 2023/ media 2022	Var % gen.-apr. 2024/ gen.-apr. 2023	Var % gen.-apr. 2024/ gen.-apr. 2021
Ferro - acciaio tondo per cemento armato	Metal Bulletin	-26,3%	-17,1%	+9,8%
Polietilene (HDPE)	Prometeia	-26,2%	-6,4%	-21,2%
Polietilene (LDPE)	Prometeia	-33,9%	-6,3%	-27,0%
Polipropilene	Prometeia	-27,9%	-0,8%	-19,6%
PVC	Prometeia	-39,9%	-24,7%	-24,9%
Polistirene	Prometeia	-20,2%	-2,2%	+12,5%
Rame	Prometeia	-6,0%	-2,6%	+11,5%
Petrolio	Prometeia	-19,6%	+2,0%	+51,5%
Gasolio	Prometeia	-24,5%	-0,3%	+75,5%
Bitume	Argus	-4,7%	+16,2%	+45,3%
Legname di conifera piallato grezzo, Italia (€/mc)	Prometeia	-27,1%	-11,6%	-16,8%
Gas Naturale	Prometeia	-68,5%	-44,9%	+47,4%
Energia Elettrica	Prometeia	-58,9%	-40,3%	+46,9%

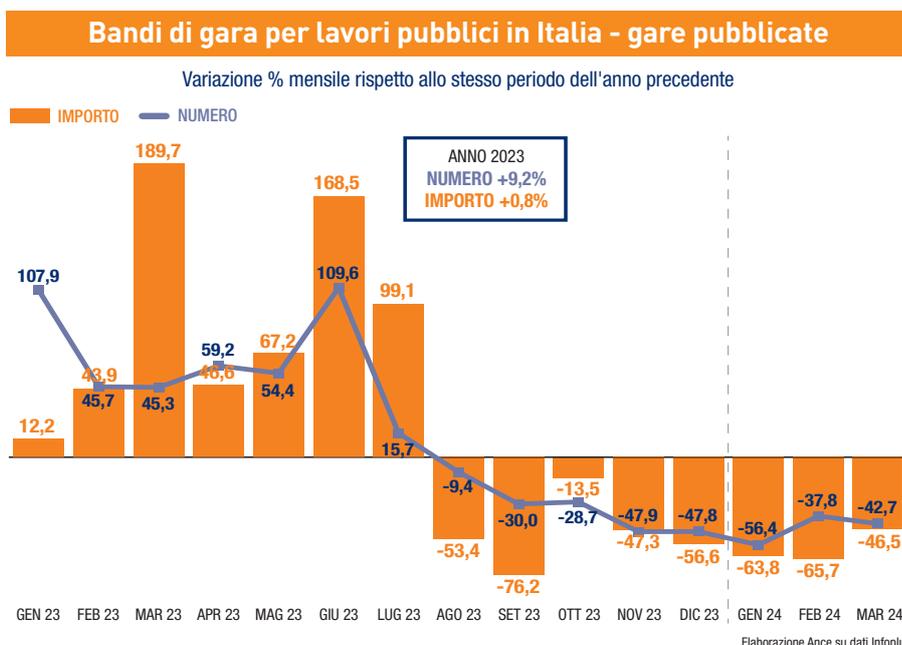
Elaborazione Ance su dati Metal Bulletin, Prometeia e Argus

un'analisi di lungo periodo che confronta i valori attuali con quelli del periodo gennaio-aprile 2021, emerge che i beni energetici e il bitume hanno registrato incrementi pari o maggiori al 50%, e, in aggiunta a ciò, anche ferro tondo per c.a. e rame si collocano su livelli superiori di circa il 10%. In questo contesto, le imprese di costruzioni si trovano ad affrontare per contratti antecedenti agli aumenti sopramenzionati, perduranti aggravii di costo, relativi sia alla più elevata spesa energetica necessaria per le lavorazioni sia al rincaro degli stessi materiali impiegati nei cantieri.

● I lavori pubblici

I BANDI DI GARA

Il 2024 si apre con un netto ridimensionamento della domanda di lavori pubblici rispetto al 2023, il quale si era concluso con una espansione (+9,2% in numero e +0,8% negli importi) rispetto ai livelli eccezionali già raggiunti nel 2022. Nel dettaglio, i dati riferiti al primo trimestre 2024 segnano nel complesso una flessione di circa il 45% nel numero di gare pubblicate e di quasi il 60% in valore su base annua. L'apertura di anno, in particolare ha registrato livelli ridotti di oltre il 60% dell'importo; dinamica, quest'ultima, presumibilmente legata alle difficoltà riscontrate dalle stazioni appaltanti ad adeguarsi all'obbligo, scattato dal primo gennaio, di gestire digitalmente gli appalti, attraverso l'uso di piattaforme telematiche. A marzo le riduzioni si sono progressivamente allentate, sebbene l'intensità rimanga ancora elevata. La contrazione nel trimestre considerato risulta trasversale a tutti i tagli di lavori e alle principali stazioni appaltanti. In questo contesto di ridimensionamento, si segnalano comunque alcune iniziative rilevanti promosse sul mercato, tra le quali, ad esempio: RFI - manutenzione straordinaria delle opere civili delle sedi ferroviarie e relative pertinenze (221mln in 9 lotti); Sogesid spa - riqualificazione dell'area portuale Yard Belleli a Taranto (113mln); Atac - realizzazione di un nuovo deposito tranviario (111mln); Società infrastrutture Milano-Cortina



2020-2026 - lavori di sostituzione della cabinovia ponte Bondio-Mottolino e relativa gestione (project financing per 158mln); comune di Cortina d'Ampezzo - riqualificazione urbana in aree pubbliche ex stazione ferroviaria (project financing per 231mln).



LA SPESA PER INVESTIMENTI DEI COMUNI

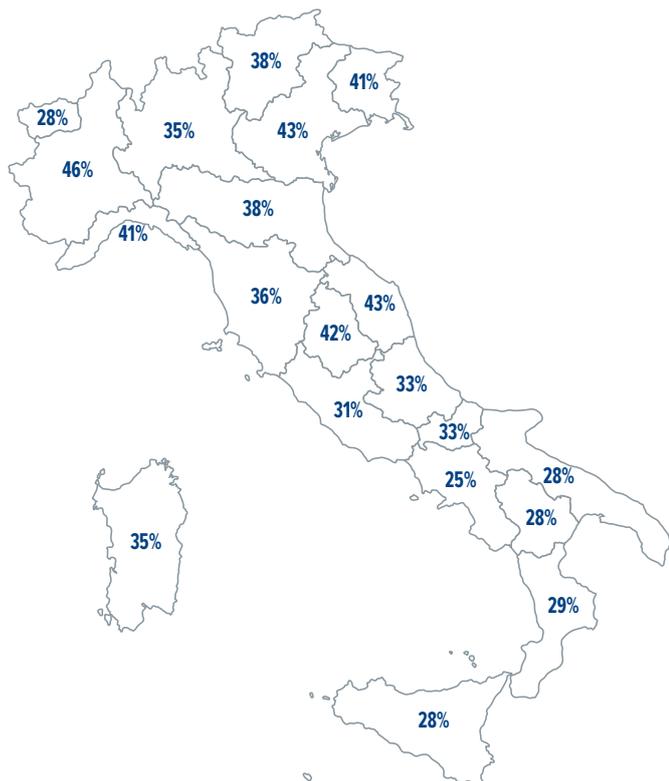
Sulla base dei dati della Ragioneria Generale dello Stato (Siope), nel **primo trimestre del 2024** si conferma l'impegno dei comuni italiani nel sostenere progetti e programmi di sviluppo locale, con un **aumento del 30% della spesa in conto capitale**, rispetto allo stesso periodo del 2023. Tale andamento prosegue il trend dello scorso anno, nel corso del quale la spesa in conto capitale dei comuni ha registrato un aumento del 41% rispetto all'anno precedente, passando da 13,2 miliardi di euro nel 2022 a 18,7 miliardi di euro nel 2023. Una crescita importante che risulta concentrata, per oltre la metà, nell'ultimo trimestre dell'anno. Tra ottobre e dicembre 2023, i comuni hanno incrementato la spesa per investimenti del 70%, evidentemente spinti, oltre che dal PNRR, anche dalla chiusura a fine anno della programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali europei. L'aumento della spesa nel 2023 coinvolge tutte le aree territoriali del Paese: primeggia il Sud (+58,7%), seguito dal Centro (+47%) e dal Nord (+29%).

PNRR: REVISIONE E STATO DI ATTUAZIONE

Il PNRR ha subito una revisione nell'ultimo anno, in applicazione dell'articolo 21 del Regolamento (EU) 2021/241, al fine di tenere conto di «circostanze oggettive» emerse durante l'attuazione, come il conflitto in Ucraina e gli aumenti dei prezzi dei materiali da costruzione ed energetici. **La revisione ha comportato un aumento delle risorse europee, che passano da 191,5 miliardi a 194,4 miliardi di euro**, e l'istituzione di una nuova Missione 7 dedicata al REPowerEU (un programma per garantire l'indipendenza energetica e la sicurezza dei Paesi membri), con conseguenti modifiche e cancellazioni di alcuni interventi previsti nel Piano originale. In particolare, **la revisione ha ridotto di circa 7 miliardi le risorse destinate al settore delle costruzioni**, tra riduzioni totali e parziali, rifinanziamenti, nuovi investimenti e RepowerEU.

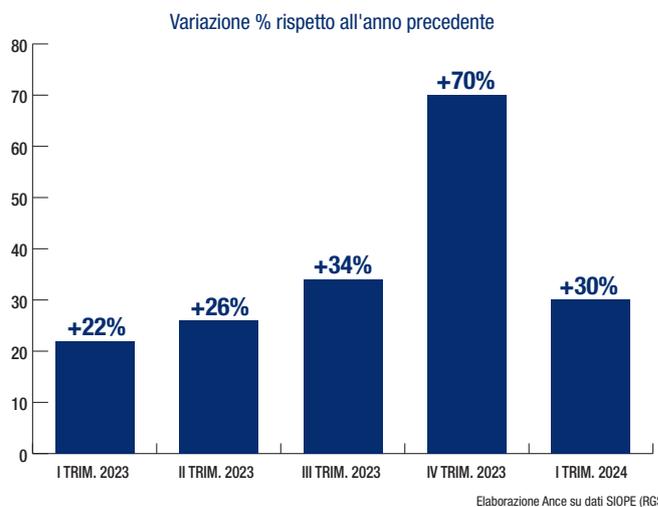
In particolare, considerando i circa 15 miliardi di euro di in-

Distribuzione regionale dei cantieri aperti o conclusi



Elaborazione Ance su dati CNCE

Andamento della spesa in conto capitale nei comuni italiani



Elaborazione Ance su dati SIOPE (RGS)

Gli effetti della revisione sulle risorse per opere pubbliche

DOTAZIONE INIZIALE PROGETTI PNRR DI INTERESSE PER LE COSTRUZIONI*	108 mld €
TOTALE INVESTIMENTI ESCLUSI DAL PNRR	-15,1 mld €
TOTALMENTE	-9,6 mld €
PARZIALMENTE	-5,5 mld €
TOTALE INVESTIMENTI AGGIUNTIVI	+8,1 mld €
RIFINANZIATI E NUOVI	+5,5 mld €
REPowerEU	+3,1 mld €
NUOVA DOTAZIONE	101 mld €

* Comprensiva della quota del Piano Nazionale Complementare destinata ad interventi di interesse per il settore delle costruzioni

vestimenti esclusi dal Piano, sia totalmente che parzialmente, è possibile stimare che circa il 45% di tale valore sia riferito a progetti localizzati nel Mezzogiorno, seguito dal Nord con il 37% e dal Centro con il 18%.

Un altro effetto della revisione è la rimodulazione di numerosi obiettivi (milestone e target) con uno spostamento in avanti degli investimenti e delle rate provenienti dal bilancio europeo. Ritardo che determinerà una **riduzione di circa 11 miliardi di euro delle dotazioni di cassa italiane nel triennio 2024-2026**, e che rischia di incidere sulla realizzazione degli investimenti per le possibili conseguenze sui **pagamenti alle imprese esecutrici dei lavori**.

Nella fase attuale è cruciale monitorare l'evoluzione dei cantieri per evitare ritardi che potrebbero compromettere il completamento del PNRR. A tal fine, l'Ance ha avviato una collaborazione con il Sistema delle Casse Edili (CNCE) per accedere ai dati sui cantieri attraverso la banca dati CNCE_EdilConnect¹. Da questi dati, emerge che circa il **35% dei cantieri PNRR è attualmente aperto² o concluso** (29% nel Mezzogiorno, 40% al Nord e 36% al Centro).

¹ La banca dati è operativa dal 1° novembre 2021 e da aprile 2023 è obbligatorio l'inserimento del CUP e dei CIG. L'analisi ha riguardato i CIG lavori, finanziati in tutto o in parte con fondi PNRR, pubblicati a partire dal 1° novembre 2021 e fino a marzo 2024, di importo pari o superiore a 40.000 euro. Si tratta di circa 31.500 CIG, per circa 60,3 miliardi di investimenti, comprensivi dei progetti che a seguito della revisione sono usciti dal Piano. Con riferimento agli Accordi quadro e alle convenzioni, sono stati considerati solo quelli «discendenti», ovvero le adesioni, in modo da evitare doppie imputazioni di valori e consentire, laddove possibile, la ripartizione territoriale

² È considerato aperto il cantiere per il quale sia stata versata almeno un'ora di lavoro in cassa edile.



I numeri di Edilizia Flash

IL QUADRO MACROECONOMICO

	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente	
	I Trim. 2024	Previsioni 2024
Pil	+0,7%	+1,0%
Inflazione	+0,8%*	
Occupati intera economia	23.975.000**	
Tasso di disoccupazione	6,9%**	

*Maggio 2024; **Aprile 2024

Elaborazione Ance su dati Istat

GLI INVESTIMENTI E LA PRODUZIONE NELLE COSTRUZIONI

	I Trim. 2024 - Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente
Investimenti in costruzioni	+7,2%*
Produzione nelle costruzioni	+7,8%
Ore lavorate (CNCE)	+1,6%
Lavoratori iscritti (CNCE)	+4,3%

*al lordo dei costi per trasferimento di proprietà Elaborazione Ance su dati Istat e CNCE

IL SUPERBONUS (110%-90%)

INTERVENTI AL 31 MAGGIO 2024

495.717 cantieri
per **119.316 milioni di euro**

QUOTA % CONDOMINI

NUMERO **26,9%**

IMPORTO **66,3%**

Elaborazione Ance su dati Enea-MASE

IL MERCATO IMMOBILIARE RESIDENZIALE

	I Trim. 2024*
Compravendite di unità immobiliari ad uso abitativo	-7,2%
	2023*
Prezzi delle abitazioni (Totale)	+1,3%
Nuove	+5,6%
Esistenti	+0,4%

* Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Elaborazione Ance su dati Agenzia delle Entrate e Istat

L'ANDAMENTO DEI PREZZI DI ALCUNI MATERIALI DA COSTRUZIONE

Variazioni % Gennaio-Aprile 2024/Gennaio-Aprile 2023

Ferro-Acciaio tondo per cemento armato	-17,1%
Bitume	+16,2%
Gas naturale	-44,9%
Energia elettrica	-40,3%

Elaborazione Ance su dati Metal Bulletin, Prometeia e Argus

I LAVORI PUBBLICI

Bandi di gara pubblicati per lavori pubblici

	2023*	I Trim. 2024*
Numero	+9,2%	-45,8%
Importo	+0,8%	-58,5%

Spesa in conto capitale dei comuni italiani

+41% +30%

* Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
Elaborazione Ance su dati Infoplus, Siope e CNCE

IL CREDITO

	2023*
Finanziamenti alle imprese per edilizia Residenziale	-14,4%
Finanziamenti alle imprese per edilizia Non Residenziale	+2,5%
Mutui alle famiglie per l'acquisto di case	-25,4%

* Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia